



LA STORIA

Un'importante pagina della storia e della tradizione culturale di Treia è legata al **Gioco del Pallone con il Bracciale**, sport sferistico, il cui elemento fondamentale è la palla. Esso ha radici antichissime, ma il suo maggior sviluppo è avvenuto in epoca rinascimentale, quando, favorito da principi e signori, raggiunse vertici tanto elevati di spettacolarità e notorietà da suscitare grande entusiasmo popolare ed ispirare letterati e poeti. Famosa è l'ode *"A un vincitore nel pallone"* che, nel 1821, Giacomo Leopardi dedicò al treiese **Carlo Didimi (1798-1877)**, uno dei più grandi giocatori di bracciale di tutti i tempi. A Treia tale gioco era così praticato che nell'ultimo dopoguerra la città vantava addirittura due formazioni nel massimo campionato nazionale, la "Carlo Didimi" e la "Pro Loco", le quali vinsero numerosi titoli nazionali.



IL GIOCO

Originariamente il gioco si praticava in speciali arene dette **"Sferisteri"**, che di solito necessitavano di un terreno piano e battuto, lungo dai 90 ai 100 metri e largo dai 16 ai 18, con intorno un po' di spazio per il pubblico e soprattutto, di un muro di appoggio laterale, alto almeno una ventina di metri. Lo sferisterio di Treia venne inaugurato nel 1818 con una spettacolare partita alla quale partecipò il giovane Carlo Didimi. Le squadre sono composte da tre giocatori: il **Battitore**, la **Spalla** e il **Terzino**. Vi è poi un personaggio estraneo al gioco, ma molto importante, detto **Mandarino**, che lancia ("manda") la palla al battitore all'inizio del gioco, il quale scende con slancio da un trampolino inclinato cercando di colpirla col bracciale. Come per il tennis, anche per il bracciale il conteggio dei punti è ogni 15. Ogni partita è divisa in frazioni, dette **"trampolini"**, comprendenti quattro giochi. Tra le numerose caratteristiche tecniche che contraddistinguono il Gioco del Bracciale va ricordata la **Volata**, che consiste nella conquista del punto spingendo la palla fuori campo, alle spalle dei giocatori avversari. Un altro elemento importante è il **muro laterale**, parte integrante del gioco, in quanto su di esso la palla può regolarmente rimbalzare.



LA DISFIDA

Dal 1979 si celebra a Treia la Disfida del Bracciale, bellissima manifestazione di risonanza nazionale che si tiene la prima domenica di Agosto. La vittoria si disputa tra i quattro quartieri che prendono ispirazione dall'epoca in cui giocava Carlo Didimi: il **Borgo**, in rappresentanza dei contadini, il **Vallesacco** degli artigiani, il **Cassero** dei nobili e l'**Onglavina** degli zingari. L'evento è preceduto da dieci giorni di festeggiamenti, durante i quali ogni sera la città è animata con addobbi e scenografie predisposte dai quartieri. Vengono aperte le caratteristiche taverne che presentano piatti particolarmente ricercati. Si allestiscono botteghe artigiane che vendono vari prodotti, legati alla tradizione più genuina; si attrezzano laboratori dove espongono pittori e scultori; si realizzano spettacoli itineranti con coinvolgimento degli spettatori, il tutto in un clima di grande festosità. Il momento agonistico della Disfida è preceduto e seguito da un corteo storico e da rigorose cerimonie protocollari, le quali richiamano l'atmosfera della prima metà dell'Ottocento.



Cassero



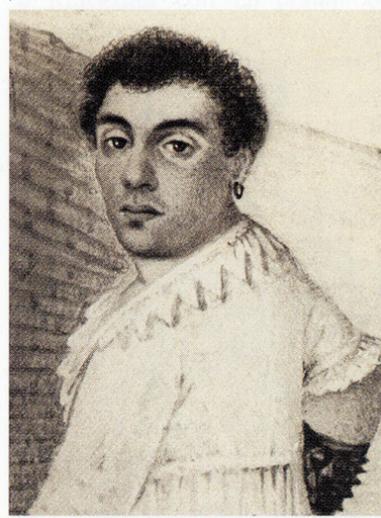
Onglavina



Vallesacco



Borgo



Ente Disfida



*“... Te l’echeggiante
Arena e il circo, e te
fremendo appella
Ai fatti illustri il popolar favore;
Te rigoglioso dell’età novella
Oggi la patria cara
Gli antichi esempi a rinnovar
prepara...”*

Per informazioni:

www.treiamusei.it

Tel. 0733/218726 - 0733/218711

liliana.palmieri@comune.treia.mc.it

michela.pagnanini@comune.treia.mc.it

Ass. Pro Treia

Tel. 0733/217357 - 0733/ 215919

prolocotreia.iat@comune.treia.mc.it



IL GIOCO DEL PALLONE CON IL BRACCIALE

La storia, il gioco e la Disfida

A un vincitore nel pallone

Giacomo Leopardi

